

11 ottobre 2018 (proiezione in lingua originale con sottotitoli in italiano)
12/13/14 ottobre 2018 (proiezione in italiano)

A quiet passion

Tomata a casa dopo un tentativo fallito di educazione religiosa, la giovane Emily Dickinson si fa presto notare in società non solo per le sue poesie, pubblicate senza firma su un importante giornale, ma anche per le sue opinioni molto forti sulla moralità e sullo status della donna. Queste posizioni le creeranno, nel corso degli anni, molti problemi sia fuori casa che dentro, facendola entrare in conflitto con il fratello, la sorella e il padre.

Malgrado la trasferta oltreoceano, "A Quiet Passion" è un progetto perfettamente nelle corde del cineasta inglese Terence Davies, noto per la sua mise en scène elegante e teatrale. In mano a Davies, la vita della Dickinson ha tutta la grazia formale delle produzioni in costume di stampo britannico, con alcune sequenze che rasentano il sublime, in particolare l'uso delle fotografie per illustrare il passaggio del tempo.

Per quanto concerne, poi, la presunta "freddezza" dell'autore, essa è del tutto assente in questa sede, grazie ad un ingrediente piuttosto inatteso, visto il soggetto. Questo ingrediente è la risata, merito di un copione firmato dallo stesso Davies che dà ai dialoghi una vitalità (tragi)comica degna di Jane Austen. Tematiche non facili come il ruolo della donna nell'Ottocento e l'influenza della fede religiosa sulla vita di tutti i giorni vengono affrontate con battute vivaci ed argute, che danno al linguaggio parzialmente arcaico una qualità molto contemporanea, senza mai sfiorare il ridicolo con l'uso di espressioni vetuste. Quest'anima più leggera - in apparenza - attraversa praticamente tutto il film, anche in molti momenti più solenni. Una scelta senz'altro necessaria ed intelligente, per rendere più appetibile ad un pubblico vasto un progetto tutt'altro che facile da vendere se fosse stato scritto e realizzato con toni più tradizionali.

L'altra vera carta vincente, oltre all'approccio verbale e visivo del regista, è la scelta di Cynthia Nixon per interpretare la protagonista. Ai tempi la vera icona femminista di Sex and the City nei panni di Miranda, oggi l'attrice si fa nuovamente notare con un ruolo altrettanto nevrotico e memorabile. A sostenerla sul fronte femminile c'è un'altra interprete eccelsa, Jennifer Ehle, che presta il volto alla sorella di Emily, mentre il ruolo del patriarca è stato affidato a Keith Carradine, che trasuda simpatia e carisma anche con l'espressione facciale più stoica immaginabile. Questo terzetto di prim'ordine costituisce la componente più umana di un biopic insolito, divertente e straziante.

La prossima settimana

UN AFFARE DI FAMIGLIA

Palma d'oro a Cannes 2018.

In un umile appartamento vive una piccola comunità di persone che sembra unita da legami di parentela. Così però non è, nonostante la presenza di una "nonna" e di una coppia, formata dall'operaio edile Osamu e da Nobuyo, dipendente di una lavanderia. Quando Osamu trova per strada una bambina che sembra essere stata abbandonata dai genitori, decide di accoglierla in casa... **Cos'è che rende un gruppo di persone una famiglia? I legami di sangue o la quotidianità costruita con affetto e costanza? Si può essere padri o madri soltanto dando alla luce un proprio figlio? Può nascere una famiglia affrontando giorno dopo giorno le difficoltà della vita? Il regista giapponese Hirokazu Kore'eda riflette su questi temi con delicatezza e profondità, in un film che sa toccare nel profondo.**



Seguici su



Titolo originale

A quiet passion

Anno

2016

Genere

Biografico

Data di uscita

14 giugno 2018

Regia

Terence Davies

Sceneggiatura

Terence Davies

Interpreti principali

Cynthia Nixon, Jennifer Ehle, Keith Carradine, Catherine Bailey

Nazionalità

GB/Belgio/USA

Durata

126'



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it